

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Novembre: mese dei defunti	pag. 3
Orari di Catechismo	pag. 5
Benedizioni di Natale	pag. 6
Confessioni per Natale	pag. 8
SS. Messe ed eventi di Natale	pag. 9
Storia dell'albero di Natale	pag. 10
Racconto: Il senso del Natale	pag. 11
Racconto: Il diavoletto dispettoso	pag. 13
Racconto: Il dono del piccolo angelo	pag. 16
Non è divertente che...	pag. 19
Dall'Anagrafe	pag. 20
Il sacrista umorista: Indovinelli	pag. 21
SS. Messe	pag. 25

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

nel mese di novembre viviamo due momento opposti.

Per tradizione è il mese dei defunti, ma segna anche l'inizio dell'Avvento, tempo di attesa del Natale.

Stranamente si apre con la morte e si chiude con la vita.



Ma anche questo paradosso può avere un suo significato.

Proviamo a osservare questo nostro mondo. Prevale più la vita o la morte?

La TV e i mezzi di comunicazione ci bombardano di cronaca nera.

Guerre, omicidi, femminicidi, cortei e manifestazioni violente, aggressività anche negli stadi, prepotenza, riempiono giornali e mass media.

Questo non è morte? Non è che tale situazione provoca dentro di noi delusione, smarrimento, sconforto, incertezza sul futuro?

È la morte psicologica

dell'uomo interiore, provocata dalla sopraffazione dei prepotenti e soprattutto dall'indifferenza dei buoni.

Nel vedere la nostra società dirigersi verso un tale tunnel senza uscita, rischia di prevalere un pessimismo sempre più buio.

Si parla della morte di Dio, ma è più la morte dell'uomo.

Quanto abbiamo bisogno di speranza! Dove trovarla?

Nel folclore? In babbo natale? Siamo seri. Non incantiamo noi e i nostri bambini con le favole. Già S. Paolo lo diceva a Timoteo 2000 anni fa.

È proprio la nascita di questo Bambino, Dio fatto uomo come noi e per noi, che ci dà fiducia. È la vita che vince la morte, la luce che vince il buio.

Questo sarà più evidente a Pasqua.

Ma già a Natale Gesù condivide con noi la condizione umana, entra in questa società deteriorata e porta un'iniezione di fiducia, speranza e vita.

Il Regno di Dio è iniziato: tocca a noi portarlo avanti, sapendo che Lui sarà sempre con noi. ***“Sarò con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo”!***

Don Luigi

NOVEMBRE: MESE DEI DEFUNTI

Alla cultura di oggi, propensa a creare il paradiso su questa terra, solo il pensiero della morte crea un certo fastidio. È sentita lontana, estranea.

Nel 1953, un giovane di 27 anni, Hugh Hefner, fondava a Chicago la rivista “Playboy”. Sul primo numero, in prima pagina, così scriveva:

“Non aspettatevi che questa rivista parli di “morte”.

L’ideale della vita è svagarsi, evadere dalla fatica di ogni giorno.

Ciò che conta è il divertimento immediato: spettacoli, viaggi, crociere, vacanze, cene tra amici, ...

Tutte cose buone, se non sono l’obbiettivo principale, ma solo un mezzo per riprendere il cammino della vita più sollevati e riposati.

E la morte? Come la mettiamo? La morte c’è, e come!

È parte essenziale dell’esistenza e nessuno può sfuggirle!

Spesso è trasformata in spettacolo. Vedi i film e telefilm “gialli”, dove l’attenzione non è sulla povera vittima, ma sulla ricerca del colpevole.

Così è anche per giornali e TV, pieni di cronaca nera.

E quando la morte entra in casa nostra?

Se la persona in questione ha una certa età? Non è che, inconsciamente nel fondo di noi si possa intravedere un certo senso di liberazione dal male per il defunto e da un certo fastidio per quelli di casa?

E se la persona è giovane? Non è che la sua scomparsa sia un po’ considerata quasi un furto?

La vita frenetica di oggi ci spinge a cercare in continuazione piccole gioie del momento, con la conseguente fatica di pensare e accettare l’Eterno.

Se ci sforziamo di guardare la morte in profondità e con la fede dei nostri nonni, la morte ci farà sì piangere, soffrire e provocare anche un senso di vuoto, ma non ci toglierà l’amore e la speranza che va oltre la morte e la consapevolezza che i nostri cari ci sono vicini, pur se invisibili.

Don Luigi

A te che piangi i tuoi morti.

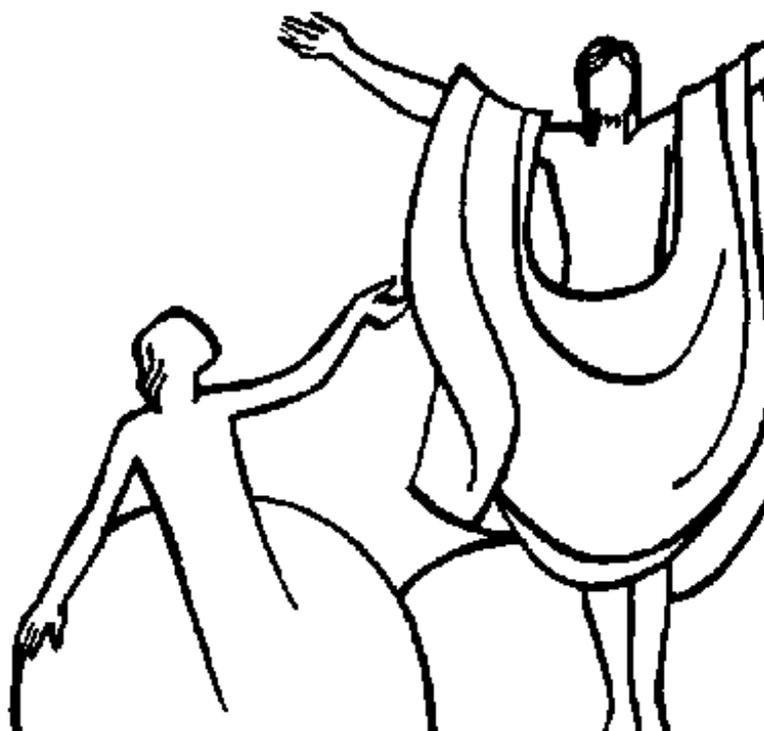
Se mi ami non piangere!

Se conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo; se potessi vedere e sentire quello che io sento e vedo in questi orizzonti senza fine e in questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti se mi ami!

Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio, dalle sue espressioni di sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto! Mi è rimasto l'affetto per te, una tenerezza che non hai mai conosciuto! Ci siamo amati e conosciuti nel tempo: ma tutto era allora così fugace e limitato!

Io vivo nella serena e gioiosa attesa del tuo arrivo fra noi: tu pensami così; nelle tue battaglie pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, e dove ci disetteremo insieme, nel trasporto più puro e più intenso, alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore!

Non piangere più se veramente mi ami! Io ti sono vicino!



ORARIO del CATECHISMO

anno 2024 - 2025

- 2° elementare: sabato ore 14
- 3° elementare: sabato ore 14
- 4° elementare: venerdì ore 14
- 5° elementare: sabato ore 10.30
- 1° e 2° media: sabato ore 10.45
- 3° media: sabato ore 14
- adolescenti: venerdì ore 17.45
- giovani: martedì ore 20.30

Ricordo che il catechismo da solo serve a ben poco.

Se il momento di insegnamento del Vangelo non ha una continuità, una attuazione pratica nella vita concreta, rimane qualcosa campato per aria, pura teoria.

Se i ragazzi imparano che Gesù è Dio, che ci ama all'inverosimile, ed è fondamentale, e poi in famiglia respirano un'altra aria, che senso ha mandare i figli al catechismo?

Da qui si capisce l'importanza dell'esempio dei genitori.

Un altro momento concreto dove i ragazzi hanno l'opportunità di vivere il concretamente il comandamento dell'amore insegnato da Gesù stando insieme a svolgere alcune attività in modo sereno e altruistico è

l'oratorio festivo

soprattutto dalle 16 alle 17.30.

Ricordo anche che l'oratorio feriale non è un momento a sé, staccato dalla formazione cristiana, ma è la conclusione dell'anno oratoriano.

CALENDARIO DI NATALE

BENEDIZIONI MATTINO: ditte e negozi

NIBIONNO

LUNEDÌ, 2 DICEMBRE:

Atecom - Quorum Tessuti - Novaresin - Nuova Imatex - Carrozzeria Riccardi Tessitura Tesmar - Tessitura "Saini" - Green Lines Group - Officina "Nobili"- Novaresin

MARTEDÌ, 3 DICEMBRE:

Panificio Tagliabue - Elettrodomestici Sirtori - Parrucchiere Luca - Parrucchiera "Solaris" - Agorà - Superstore - Cicli Conti - Tessitura "Viganò"

MERCOLEDÌ, 4 DICEMBRE:

Officina "Redaelli" - Unicar "Yale" - Cosmetici - Rosval - Carrozzeria "Dornetti"- Effedue - Ninive - Iride Soluzioni - Ferro Bulloni

GIOVEDÌ, 5 DICEMBRE

Veneta Cucine - "Eolo" - Ristorante "Maurizi" – Parrucchiera - Edicola - Banca - Studio "Tasso" - Studio "Giussani" - Centro Estetico - Il Granaio - Parrucchiera - Gelateria - Dentista

GAGGIO

VENERDÌ 6 DICEMBRE:

Redaelli - Piscine - Magazzino Bonacina - Officina "Sironi" - Laboratorio "Fumagalli" - Tagliabue mobili - OMP (officina meccanica) Sottaceti "Riva" - Pullman "Viganò" - Ditta Isomec

TABIAGO

MARTEDÌ, 10 DICEMBRE

Officina “Bulanti” - Mainetti - Poste - Palestra - Cinzia Estetic - Negozi di via Veneto - Parrucchiera “Gilda” - Farmacia - Salumificio “Fumagalli”

MERCOLEDÌ, 11 DICEMBRE: Molino nuovo e Carpanea

Da definire:

Biblioteca - Centro Asso nella manica - ICE Fumagalli - Luppino - Asilo - Scuola elementare - Kairos

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

sera (ore 20.15)

NELLA CHIESA DI NIBIONNO

MARTEDÌ, 10 DICEMBRE: Via Volta - Via Monte Grappa - Via Diaz
Via Manzoni - via Donatori - Via Conciliazione - Via De Gasperi

MERCOLEDÌ, 11 DICEMBRE: Via Parini - Via don Boffa -
Via Cadorna - Via S. Sebastiano - Piazza Martiri - Via Dante -
Via Trento - Via Manara - Via Puecher - Via Giovanni XXIII

NELLA CHIESA DI TABIAGO

GIOVEDÌ, 12 DICEMBRE: Tabiago

VENERDÌ, 13 DICEMBRE: Gaggio e Mongodio

Quelle famiglie che desiderano la benedizione nella propria casa, lo facciano sapere a don Luigi, da farsi possibilmente l'inizio di dicembre.

CONFESSIONI PER NATALE

AMMALATI (don Romano)

Mercoledì 18 e Giovedì 19 dicembre: Nibionno

Venerdì, 20 dicembre: Tabiago

Lunedì, 23 dicembre: Gaggio e frazioni

RAGAZZI e ADOLESCENTI (don Luigi e don Romano) (al posto del catechismo)

Domenica, 15 dicembre, ore 15: bambini della 1° Comunione e genitori

Venerdì 20 dicembre, ore 18: Adolescenti

Sabato, 21 dicembre, ore 10.30: 5^a elementare, 1° e 2° media
ore 15: **3° media**

N.B. La preparazione sarà durante il precedente incontro di catechismo.

TUTTI

VENERDÌ, 20 dicembre: ore 20.30: confessione comunitaria (5 sacerd.)

N.B. A questo momento invitiamo **anche i giovani**

SABATO, 21 dicembre: dalle 16 alle 17 (don Luigi e don Romano)

DOMENICA, 22 dicembre: dalle 15 alle 17 (don Luigi e don Romano)

Martedì, 24 dicembre: - ore 9 - 11: a Nibionno (don Romano).

- ore 15 - 16: in Parrocchia (don Romano)

N.B. Don Romano, a partire da Mercoledì 18 dicembre, sarà disponibile per le confessioni durante le SS. Messe, tranne quelle del sabato e della domenica delle 10.30.

SS. MESSE per NATALE

Da Mercoledì 18 a Venerdì 20: Don Romano celebra la S. Messa alle 7.

Martedì, 24 dicembre: VIGILIA DI NATALE

- * ore 17.30, a Nibionno: S. Messa, soprattutto coi bambini e genitori
- * ore 21, in Parrocchia: S. Messa solenne della notte

Mercoledì 25 DICEMBRE: SOLENNITÀ DEL S. NATALE

- * ore 7: S. Messa in Parrocchia
- * ore 8.30: S. Messa a Nibionno
- * ore 10.30: S. Messa in Parrocchia

Giovedì, 26 dicembre: S. STEFANO: orario festivo delle Messe.

ALCUNI EVENTI

Per quanto riguarda le **NOVENE** dell'Immacolata e di Natale, si raccomanda la preghiera serale in famiglia. Si può leggere un brano di Vangelo, dire una decina del Rosario, recitare le solite preghiere tradizionali, seguire un libretto,... L'importante è rendere presente Dio e Maria in famiglia. Chi più di loro portano conforto e aiuto!

Le Domeniche, 17 e 24 novembre e 1° dicembre, alle ore 15, per gli adulti: ci sarà in chiesa un momento di preghiera e di riflessione.

Domenica 8 dicembre, festa dell'Immacolata, alle ore 15: **S. Rosario**, N.B. Tale Rosario sostituisce il Rosario del 13 dicembre.

Domenica 15 dicembre, ore 15: Gruppo di ascolto in Sacra Famiglia

Martedì, 17 dicembre, ore 20.30: Gruppi di ascolto nelle case.

Domenica 23 dicembre, ore 17 **Concerto di Natale in chiesa**

dei giovani di LINEA ARMONICA e dei bambini PIALCA

26 dicembre, S. Stefano, ore 16: **TOMBOLONE**

Epifania, S. Messa delle 10.30: i bambini offrono uno dei loro regali.

L'ALBERO DI NATALE

L'albero simbolo di vita

Già dall'antichità in molte culture l'albero in genere è stato considerato simbolo della vita. Ci regala l'ombra, i frutti, i fiori, legna per gli utensili e i mobili, da esso si estraggono medicinali, profumi, cosmetici e i suoi rami si usavano per decorazioni varie, anche nei riti religiosi.

Nel nord Europa in particolare l'albero per eccellenza è l'abete, che, in quei paesi dall'inverno rigido, rimane sempre verde. È simbolo della vita che non muore e crea la speranza di un'esistenza eterna.

L'albero di Natale

Il primo albero di Natale fu introdotto **in Germania** nel 1611 dalla **Duchessa di Brieg** che, dopo aver fatto adornare il suo castello per festeggiare il Natale, si accorse che un angolo di una delle sale era rimasto completamente vuoto. Per questo, ordinò che un piccolo abete del giardino del castello venisse trapiantato in un vaso e portato in quella sala. Furono soprattutto i tedeschi, a contribuire alla sua diffusione, soprattutto ad opera dei protestanti, restii ai simboli religiosi, tra cui il presepe molto in voga in Italia per opera di S. Francesco. Per questo, inizialmente, c'era un po' di diffidenza da parte dei cattolici verso l'albero di Natale.

In seguito, visto che l'albero sempre verde poteva essere un simbolo molto significativo della vita che non muore, con riferimento anche all'albero della vita (Gen 2,9 e Ap 2,7) e a Gesù che a Natale nasce alla vita, nel secolo XIX è entrato nella nostra tradizione cattolica, soprattutto in Austria, in Francia e nel nord Italia, dove gli abeti sono molto diffusi.

Albero di Natale a Piazza S. Pietro

Nel **Natale del 1982** per la prima volta Papa Giovanni Paolo II° fece collocare un abete nel centro del colonnato del Bernini. Quell'abete era un dono di un contadino polacco, che lo trasportò fino a Roma sul suo camion. Da allora in poi, per espresso volere del Santo Padre, puntualmente si ripete la tradizione a ricordo della Natività di Gesù: un presepe allestito ai piedi dell'obelisco e alla sua destra viene eretto l'albero di Natale, donato ogni anno da una diversa regione montana dell'Europa.

Don Luigi

IL VERO SENSO DEL NATALE

C'era una volta un uomo che considerava il Natale una favola incomprensibile. Era una persona gentile e discreta, amorevole con la sua famiglia, onesto in tutti i suoi rapporti con gli altri uomini. Ma non riusciva a credere a un Dio che si abbassa ad essere un fragile bambino.

Ed era troppo onesto per fingere di credere.

La vigilia di Natale la moglie e i figli andarono in chiesa per la Messa di mezzanotte.

«Mi dispiace, ma non vengo», disse lui. «Non riesco a capire com'è possibile che Dio si fa uomo. Preferisco stare a casa. Vi aspetterò per prendere dopo qualcosa di caldo insieme».

La sua famiglia si allontanò in auto, intanto la neve cominciava a cadere. L'uomo andò alla finestra e guardò le folate sempre più fitte e pesanti. «Un vero Natale con i fiocchi!», pensò. Tornò alla sua poltrona vicino al fuoco e cominciò a leggere il suo libro. Pochi minuti dopo fu sorpreso da un tonfo sordo, subito seguito da un altro, poi da un altro ancora.

Pensò che qualcuno si divertisse a tirare palle di neve alla finestra del suo soggiorno. Quando andò alla porta d'ingresso per indagare, vide uno stormo di uccelli che svolazzava nella tempesta alla disperata ricerca di un riparo e, attirati dalla luce della sua finestra, essi andavano a sbattere contro i vetri. Molti finivano a terra tramortiti.

«Non posso permettere che queste povere creature giacciono lì per poi congelare», pensò. «Ma come posso aiutarli?».

Si ricordò della rimessa che non usava più: avrebbe potuto fornire un riparo caldo. Indossò il cappotto e gli scarponi e, con passo pesante sulla neve, si diresse alla rimessa. Spalancò l'ampia porta e accese la luce. Ma gli uccelli non entravano.

«Un po' di cibo li attirerà», pensò. Così si affrettò a tornare a casa per le briciole di pane, che sparse sulla neve per fare un percorso verso la rimessa. Ma gli uccelli ignoravano le briciole di pane e continuavano a svolazzare sempre più intorpiditi nella tormenta.

L'uomo si mise ad agitare le braccia, ma quelli, spaventati, si disperdevano in ogni direzione, tranne che nel deposito caldo e illuminato.

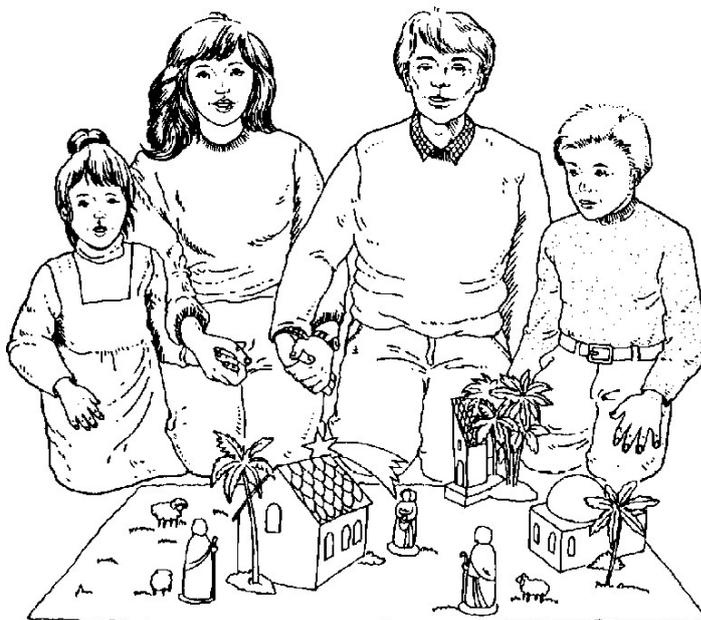
«Mi vedono come una creatura strana e terrificante», si disse. «Li ho solo terrorizzati di più. Come faccio a comunicare loro che possono fidarsi di me?». Uno strano pensiero lo colpì: «Se solo potessi essere un uccello io stesso per qualche minuto, forse potrei guidarli verso la salvezza».

Proprio in quel momento le campane della chiesa cominciarono a suonare. Rimase in silenzio per un po', ascoltando le campane.

Poi cadde in ginocchio nella neve.

«Adesso capisco», sussurrò. «Ora so, perchè, mio Dio, ti sei fatto uomo!».

*«In principio era il Verbo, e il verbo era Dio... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi»
Giovanni 1,1.;14).*



IL DIAVOLETTO DISPETTOSO

C'era una volta un diavoletto vispo e malizioso che invidiava la felicità degli esseri umani, con tutte le sue forze e la sua cattiveria. Si divertiva a tormentare soprattutto i bambini, seminando litigi e baruffe nelle scuole.

C'era un periodo dell'anno che odiava in modo particolare: quello natalizio. Un periodo in cui sulla terra viaggiavano soprattutto gli angeli, la gente si sentiva più buona e i diavoli venivano...“mandati al diavolo!”

Così, un anno, escogitò un piano che definire diabolico è il meno che si possa dire. Espose il suo malvagio disegno al gran capo dei diavoli, Satanasso in persona, che gli batté una gran manata sulle spalle sghignazzando: «Magnifico, ragazzo mio! Una vera diavoleria!».

Il piano del maligno diavoletto prevedeva un obiettivo: una famiglia felice scelta a caso. La prescelta fu la famiglia Marchi.

L'ignara famiglia Marchi si era preparata al Natale con la consueta cura e una certa eccitazione: sulla porta di casa troneggiava una ghirlanda verde e rossa, il calendario dell'Avvento aveva tutte le finestrelle aperte da cui occhieggiavano santi e sante. Il presepio occupava praticamente tutto l'ingresso con decine e decine di statuette, pecorelle, oche, galline, montagne di carta, laghetti di frammenti di specchio e una superba grotta sormontata da angioletti legati all'attaccapanni. Nel salotto, l'albero di Natale faceva piovere le sue luci colorate tra palline rosse e blu e cioccolatini. I regali erano accuratamente ammucchiati in un angolo, mentre il profumo dei dolci e della pasta fatta in casa si diffondeva dalla cucina.

Una magnifica, grassa, serena vigilia di Natale, come tante altre.

Marta e Matteo, 7 e 10 anni, arrivarono dall'Oratorio, dove avevano provato i canti per la Messa solenne. Erano poi passati davanti al Supermercato e discutevano con le guance arrossate dal freddo e gli occhi luccicanti.

«Era veramente Babbo Natale!».

«No. Babbo Natale è più grasso e più vecchio!».

«Era lui! E mi ha detto che stanotte verrà da noi... dopo Gesù Bambino».

«Ma se aveva la barba finta!».

«Adesso basta, bambini!» li interruppe la mamma, che trafficava in cucina. «Questa è la notte di Natale. Andate a prendere la statuetta di Gesù Bambino e mettetela nella mangiatoia. Mi raccomando: senza rompere cascate e ponti come l'anno scorso...!».

Proprio in quel momento entrò in azione il perfido diavolelto.

«Gesù Bambino non c'è più! È sparito», gridarono i bambini. «Guardate vicino al presepio», gridò la mamma. «Il presepio non c'è più!». La mamma si sporse dalla cucina: «Non dite stup... Accidenti! È vero!».

L'ingresso era desolatamente vuoto. Mamma e bambini corsero in salotto: l'albero di Natale non c'era più. E neanche i regali.

In quel momento arrivò il papà. Aveva l'aria un po' stupita e togliendosi il cappotto disse: «Perché avete spento le luci colorate e tolto la ghirlanda dalla porta?».

Si guardarono tutti e quattro allibiti. Ma che cosa stava succedendo? Era sparito anche il calendario dell'Avvento e anche le lettere a Gesù Bambino non c'erano più sul comò. Poi in un attimo di panico, tutti e quattro si resero conto che un'altra cosa non c'era più: il profumo di cose buone.

Corsero in cucina: panettone farcito, spumante, arrosto, la panna, gli agnolotti... tutto sparito. Anche la tovaglia rossa con le stelline d'oro, il centrotavola con le candele e i rametti di agrifoglio, il secchiello d'argento per lo spumante.

«Oh, no!» esclamò Matteo, «Anche il panettone! ».

«Ma che razza di diavoleria... » sbottò il papà, senza saperlo che aveva indovinato!

«Ormai tutti i negozi sono chiusi», disse la mamma sconsolata.

«Forse è rimasto qualche uovo per la cena... ». «Cosa facciamo? », disse il papà, scombussolato dalla sorpresa.

«Ma è Natale!» gridarono Marta e Matteo, con le lacrime agli occhi.

«E neanche i regali!» aggiunse Matteo.

«E il panettone farcito, gli agnolotti e lo spumante...» brontolò il papà.

Anche la mamma aveva le lacrime agli occhi, ma tentò un lieve sorriso: «Però il Natale è un'altra cosa. C'è qualcosa che nessuno può portare via!».

«È vero, accidenti!» esclamò il papà. «Nessuno può rubare il nostro vero Natale!».

Allargò le braccia e strinse a sé moglie e bambini.

«Sapete che facciamo? Andiamo fuori e festeggiamo alla luce delle stelle. Copritevi bene e usciamo!».

Nel piccolo giardino arrivava solo la luce dei lampioni e delle finestre delle case vicine. Come quattro naufraghi che si ritrovano salvi su un'isoletta, mamma, papà e bambini si abbracciarono stretti stretti.

«In fondo, quando Gesù è venuto non aveva neanche il piumino» disse il papà.

«Aveva l'asino e il bue» replicò Marta.

«Anche noi li abbiamo...» insinuò maliziosamente Matteo indicando la mamma e il papà. Scoppiarono a ridere, stringendosi ancora di più.

«Volevo dire Maria e Giuseppe» si corresse ridendo Matteo. Erano insieme e si amavano e forse era quello il Natale.

In quel momento, una stella si dilatò e mostrò una lunga coda luminosa, come una scia di luce che lasciò cadere sulla famigliola una pioggia di stille luminose. Fu un attimo, ma la videro nettamente. Improvvisamente furono inondati dalla gioia del vero Natale e si sentirono felici come non mai.

Dietro un cassonetto della spazzatura, il diavoletto dispettoso per la rabbia si rosicchiò gli unghioni.

Contano le persone, non le cose!

IL DONO DEL PICCOLO ANGELO

C'era una volta un piccolo angelo che amava sporgersi dal parapetto del Paradiso e guardare in basso, verso la Terra. Gli altri angeli, curiosi, corsero a riferirlo alla Madonna.

Un giorno la Madonna gli si avvicinò e gli chiese dolcemente: «Cosa fai qui, mio piccolo angelo?».

Prendendo il coraggio a due mani, l'angioletto rispose: «Mi piacerebbe scendere sulla Terra».

«Sulla Terra? Non sei felice qui?».

«Oh, sì, mia signora, ma mi piacerebbe andarci a Natale, con Gesù. Un angelo grande mi ha detto che sulla Terra ci sono dei bambini simili a noi. Vorrei vederli e portare loro qualche giocattolo».

Poi tacque, senza osare alzare lo sguardo. Se lo avesse fatto, avrebbe visto la Madonna sorridere. Anche così, quando lei si allontanò, il piccolo angelo sentì il cuore pieno di speranza.

E quando giunse la **Vigilia di Natale**, fu l'unico piccolo angelo scelto per accompagnare Gesù. La Madonna in persona gli riempì il cesto di regali, belli da vedere e deliziosi da mangiare.

Appena calò la notte, Gesù salutò la madre e, preso per mano il piccolo angelo, partì per la Terra. Gesù non aveva ali, eppure volava più veloce degli angeli, che lo seguivano carichi di regali. Scivolarono lungo la notte scura, lasciandosi dietro una scia di polvere dorata.

La Terra si avvicinava, e l'angioletto riuscì a distinguere il mare agitato, poi una foresta di pini, che si stagliavano neri contro la neve, e infine il campanile di un villaggio. Gesù disse: «Ecco il villaggio: troverai **molti bambini buoni**. Baciali per me, ma gentilmente, in modo che non si sveglino, e lascia loro i doni. Ma quando le prime stelle cominceranno a impallidire, torna veloce in Paradiso».

Il piccolo angelo promise di obbedire, e Gesù proseguì per la sua strada.

Il piccolo angelo entrò nelle case e vide i bambini addormentati: dai loro visi riusciva a distinguere i buoni dai meno buoni. Sulla fronte dei primi depose **un bacio** in nome di Gesù, e su quella dei secondi lasciò cadere **una lacrima**. Non trovò nessuno veramente cattivo, ma se fosse successo avrebbe pianto molto.

Quando le prime stelle cominciarono a impallidire, il suo cesto era vuoto, e il piccolo angelo si accinse a tornare in Paradiso. Dall'alto, dopo che ebbe spiccato il volo, vide una casetta scura e nascosta, che non aveva

notato prima. «Speriamo che non ci siano bambini» pensò preoccupato, tornando indietro e spiando dalla finestra. E invece ce n'era uno, addormentato su un mucchio di foglie e riparato solo da una lacera coperta.

Il piccolo era così bello che l'angelo si avvicinò per vederlo meglio, e comprese che il bambino era molto buono: diceva le sue preghiere e aiutava la madre povera. Nel sonno tremava dal freddo: in casa non c'era legna per accendere il fuoco né per scaldare una minestra. La madre era andata alla Messa di Mezzanotte per chiedere aiuto a Gesù. Il piccolo angelo vide tutto questo, e mentre frugava nel fondo del cesto, le lacrime gli rigavano le guance. Se solo ci fosse stato un frutto o un dolce, ma non era rimasto più niente. Non aveva nessun dono per lui, tranne il bacio nel nome di Gesù, che il bambino non avrebbe ricordato. Gli angeli hanno il potere di far sognare la gente, ma sarebbe stato crudele far sognare belle cose a questo bimbo, per poi lasciarlo, al risveglio, a mani vuote nel freddo pungente.

L'angelo rifletté su tutto questo, e dal profondo del cuore chiese aiuto alla Madonna.

Poi, guardando il cielo oltre la finestra, ebbe una magnifica idea: volò veloce verso **la prima stella** che brillava nel firmamento, e tornò subito dopo, stringendola delicatamente tra le dita.

La depose con cautela nel focolare, e da lì la stella illuminò la misera capanna con il suo gioioso splendore, e scaldò l'acqua della pentola, che cominciò a emanare un profumo delizioso.

Le stelle conferiscono infatti all'acqua un meraviglioso aroma di **latte e miele**, cioccolato e altre cose deliziose.

L'angioletto abbracciò il bimbo e volò via dalla finestra, perché Dio non permette agli angeli di farsi vedere sulla Terra. Quando si svegliò, il bambino vide la stella splendente nel focolare e sua madre, stupefatta, sulla soglia di casa.

«Penso che un angelo sia volato via di là», disse indicando la finestra.

«Credo di aver visto la punta di una delle sue ali». La madre capì ogni cosa, perché quello era il giorno di Natale.

Nel frattempo il piccolo angelo stava tornando in Paradiso più veloce che mai: cominciava infatti ad albeggiare. Quando arrivò, gli angeli erano tutti intorno alla Madonna, in attesa del ritorno del Figlio.

«Sei quasi in ritardo, mio piccolo angelo», disse Gesù. Ma **sorrideva**, e l'angelo capì che non era arrabbiato.

Mentre attraversava il grande cancello dorato, il piccolo angelo si voltò indietro e si fermò di botto: in basso, nel ricamo di stelle che ornava il cielo blu, c'era uno spazio vuoto. Volando verso l'alto, Gesù non l'aveva notato, ma Dio l'avrebbe visto subito, e avrebbe chiesto con voce severa: «Chi ha fatto questo?».

E il piccolo angelo non avrebbe più potuto tornare sulla Terra a vedere i bambini. Prima non era riuscito a essere gentile con tutti loro; e poi, per rimediare, aveva osato disfare l'opera divina.

Il piccolo angelo si fermò singhiozzando sulla scalinata, e il suo pianto attrasse l'attenzione della Madonna. Lui non riuscì a spiegare la ragione delle sue lacrime, ma indicò il buco che spiccava nel ricamo di stelle composto da Dio, e **la Madonna comprese**. Sapeva tutto dei bambini e poté vedere il povero bambino e la madre intenti a mangiare la minestra dal gusto dolcissimo. Staccò una delle stelle che ornavano il suo manto e la porse al piccolo angelo.

«Vai!», gli disse, «e rimettila a posto. Io ti aspetterò». E benedisse le sue ali perché potesse volare più in fretta. Poco dopo il piccolo angelo ritornò felice in Paradiso: in basso, vicino alla Terra, brillava **la stella della Madonna**.

Era più bella delle altre, così splendente e luminosa che il Signore di certo la riconobbe. Ma non disse nulla: dopotutto, non era certo il caso di rimproverare la Madonna.

Sulla Terra, anche gli uomini la riconobbero, e la chiamarono Stella del Mattino, Stella Mattutina.

È la prima ad apparire e l'ultima a spegnersi ed è più grande e più bella di tutte le altre,
perché è la stella della Madonna!

Ogni bambino è prezioso, grande, figlio dell'Altissimo, maschio o femmina che sia, e che ha un compito importante in questo mondo. Sopra la nascita di ogni bambino c'è un angelo. E noi abbiamo una missione. Non viviamo alla giornata. Dietro la storia della nostra nascita dovremmo scoprire qual è la nostra missione. Allora non ci sentiremo più senza valore, ma scopriremo l'eccezionale dignità che Dio ci ha conferito.

NON È DIVERTENTE CHE...

Non è divertente che 1 € sembri tanto quando lo doniamo in chiesa, e tanto poco quando facciamo shopping?

Non è divertente che 1 ora sembri tanto lunga quando preghiamo o siamo a Messa, ma tanto corta quando assistiamo a una partita?

Non è divertente sentire tanto sonno quando leggiamo una pagina della Bibbia e invece non abbiamo problemi a leggere 100 pagine dell'ultimo romanzo di successo?

Non è divertente che vogliamo sempre le poltrone in prima fila a teatro o ad uno show, ma ci sediamo sempre nelle file in fondo alla chiesa?

Non è divertente che abbiamo bisogno di 2 o 3 settimane di preavviso prima di prendere un impegno in parrocchia, ma siamo sempre disponibili per altri programmi?

Non è divertente che abbiamo difficoltà ad imparare e parlare di Dio, mentre è facilissimo apprendere e raccontare l'ultimo pettegolezzo?

Non è divertente che crediamo ai giornali, ma dubitiamo e discutiamo sulla Bibbia?

Non è divertente che tutti pretendono di essere salvati senza aver creduto, detto o fatto nulla?

Non è divertente che inviamo un migliaio di mail o whatsApp che si propagano come un incendio sospinto dal vento, ma quando riceviamo messaggi su Dio non li inviamo a nessuno?

Non è divertente che quando farai una rassegna per inviare questo messaggio escluderai una montagna di gente che tu pensi non creda in niente?

SENZA DI LUI io non sono niente, ma CON LUI io posso fare tutte le cose, attraverso Gesù Cristo, che mi fortifica. (Madre Teresa)

Ma solamente se ami Dio! Egli è la fonte della mia esistenza, è il mio Salvatore. Egli mi ama e mi sostiene ogni giorno!

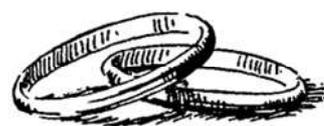
BATTESIMI

Fumagalli Flavio Attilio di Stefano e di Milani Roberta
Filigura Ludovica di Marco e di Sala Laura
Gallan Clara di Davide e di Seveso Sara
Crotti Tommaso di Riccardo e di Mariani Alessia
Oliveira Nando Fabinho di Pedro e di Oliveira Samira
Oliveira Nando Elson di Pedro e di Oliveira Samira



MATRIMONI

Ruberto Daniele e Colombo Chiara
Viganò Martino e Taralashvili Ana



DEFUNTI

Raschetti Frigerio Armida di anni 81
Conti Alessandro di anni 93
Pozzi Saini Ernesta di anni 91
Giussani Alida di anni 74
Magni Fumagalli Lucia di anni 86
Corti Somaschini Fiorella di anni 83
Giudici Fumagalli Marisa di anni 86



Hanno ricevuto la CRESIMA

BONFANTI ARIANNA

BRIVIO ANNA

LAZZARINI LETIZIA

MANCUSO CARLOTTA

PALERMO REBECCA

RIVA LUDOVICA

CHECCHIN ISAIA

CIANCIO ANTONIO

COZZI GIOVANNI

INDOVINELLI PER TUTTI I CERVELLI

Se sono pochi, non possono essere nutriti. *(gli applausi)*

Con mano spedita fa piazza pulita. Chi è quest'omino? *(lo spazzino)*

Chi la perde, lo può dire solo quando l'ha ritrovata. *(la conoscenza)*

Può rifiutare senza mai dire di no. *(il naso)*

Anche se ti cascano non arrivano mai a terra. *(le braccia)*

Qual è il colmo per un parroco? *(non poter sopportare gli scherzi da prete)*

E il colmo per un angelo? *(avere un diavolo per capello)*

La dai solo a chi non ti conosce. *(la carta d'identità)*

Qual è la festa più attesa dai disoccupati? *(L'assunzione)*

Perché l'acqua piovana è molto distratta? *(perché cade dalle nuvole)*

E sempre stufa in ogni stagione e quando lavora ha molto caldo. *(la stufa)*

Domanda sempre cose che egli sa già. *(l'insegnante)*

Dov'è che febbraio arriva prima di Gennaio? *(sul vocabolario)*

Perché i canarini sono gialli? *(per distinguerli dagli elefanti che sono grigi)*

Perché il martello ha sempre ragione? *(perché ogni volta... t'inchioda)*

Qual è il colmo per un portiere di calcio? *(partecipare a una... parata!)*

Perché il barbiere fa il mestiere più disperato del mondo? *(perché è tutto il giorno con le mani nei capelli)*

L'accendi senza fuoco, te ne fa vedere di tutti i colori. *(la televisione)*

Le puoi scalare stando comodamente seduto. *(le marce dell'automobile)*

Cosa avviene a un cantante che si strapazza? *(viene l'ernia ... al disco)*

Che mali ti procurano i peccati di gola? *(ti procurano il mal di pancia)*

Qual è la carta che ti lascia fare tutto quello che vuoi? *(la carta bianca)*

Per servirti, si lascia prendere per il collo. *(la bottiglia)*

Quando lo tagli, aumenta, ma non è più genuino. *(il vino)*

Se corre, o rallenta, non è più buono. *(l'orologio)*

Cosa perde uno che segue accanitamente la moda? *(la sua originalità!)*

In quale nazione si riposa di più? *(nella Lettonia)*

Qual è il pesce che può fare buona guardia? *(il pescecane)*

Più è nera e più è pulita e sta in classe. *(la lavagna)*

Qual è il mese in cui le donne parlano di meno? *(febbraio: è più corto)*

Quali sono le donne che sono sempre alla finestra? *(le persiane)*

Anche se grande, continua a bagnare il letto da cima a fondo. *(il fiume)*

Va avanti e indietro sotto la pioggia per farti vedere. *(il tergicristallo)*

È una cosuccia che ti fa bere a bocca chiusa. *(la cannuccia)*

Qual è la persona più buona e intelligente? *(quella che non fa male)*

Come si chiama la più brava lavandaia italiana? *(Cande Gina)*

E il cantante più dolce? *(Zucchero)*

Qual è il mare più piccolo? *(il mar... mocchio)*

Qual è il mare che fa più paura ai ladri? *(il mare...sciallo)*

Qual è l'animale odiato dai ladri? *(la gatta...buia).*

Perché i robot non si guastano mai? *(perché hanno una salute di ferro)*

Qual è il colmo per una pianta grassa? *(mettersi a dieta)*

Qual è la donna spagnola più freddolosa? *(Amalia Delana)*

E la più grande tuffatrice spagnola? *(Aida Che Spansada)*

Cosa dice un gallo ghiottone alla gallina? *(Non ti lascerò mais, mais!)*

Qual è il filo che si può sentire con le orecchie? *(il filo di voce)*

Se te la prendi, la perdi. Che cosa? *(la pazienza)*

Perché la primavera dura meno dell'inverno? *(perché è una... mezza stagione)*

Quali vie non possono essere riparate? *(quelle del mare: sono sempre... "rotte"!)*

Perché non si appendono le zollette di zucchero all'albero di Natale?
(perché *l'albero di Natale è di-abete*)

Perché i ragni andrebbero bene come attaccanti di calcio. (*perché sono bravi a far... rete*)

Corre e salta di qua e di là, ma le gambe non ha. (*la palla*)

A chi puoi essere pericoloso se spari in aria? (*a chi ha sempre la testa fra le nuvole*)

Quali sono gli avanzi che hanno patito di più? (*gli avanzi di... galera*)

Come si chiama il più attivo fruttivendolo giapponese? (*Hokaki Maturi*)

Cosa fa una penna a sfera sopra l'acqua? (*il biroscrafo*)

...e una penna a sfera sott'acqua? (*il palombiro*)

Quando perde il filo, viene trattato con la cinghia. (*il rasoio*)

Due matematici stanno conversando. Sai di che cosa parlano? (*Del più e del meno...*)

Qual è il colmo per un professore di diritto? (*guardare storto...*)

E il colmo per un grassone? (*nascere sotto il segno della bilancia*)

Colmo per l'Oceano Pacifico. (*andare su tutte le furie*)

Come si fa a conoscere il peso del fumo di una sigaretta? (*si pesa la sigaretta, poi la cenere la differenza è andata in fumo*)

Qual è il capo più propizio? (*il Capo di Bona Speranza*)

Qual è la città che teme di più il D.D.T.? (*MOSCA*)

Perché l'uomo prudente è come lo spillo? (*perché la testa gli impedisce di andare troppo oltre*)

Sai dove conduce la strada del "POI"? (*conduce alla città del "Mai!"*)

Come si chiama il più famoso albergo svizzero? (*Guglielm Hotel*)

Ne ha molto proprio chi non ha niente. (*di bisogno*)

Qual è il colmo per un matematico al bar? (*fare i conti senza l'oste*)

Le ultime diventano sempre le prime, (*le notizie*)

Qual è il lavoro più inutile per un idraulico? (*fare buchi nell'acqua*)

Quando la si dà, non si dà tutto. Che cosa? *(la caparra)*
Qual è il monte su cui è impossibile fare la settimana bianca? *(sul Montenegro)*
Qual è il Lago nato prima degli altri? *(il Lago Maggiore)*
Incomincia a parlare solo dopo aver cominciato a ridere. *(il bambino)*
E' pungente e fa tremar la gente e battere i denti. *(il freddo)*
E una virtù che certo non hai, appena dici che ce l'hai. *(l'umiltà)*
Mentre vai, più si accorcia davanti e più si allunga di dietro *(la strada)*
Non si presenta mai a mani vuote *(il postino)*
Sai qual è il colmo per un venditore di tessuti? *(non avere la stoffa del campione)*
Anche se la guardi in faccia, non puoi vederla. *(la realtà)*
Sai qual è il frutto che nasce in casa? *(il cocco di mamma!)*
Qual è l'indovinello che nessuno sa? *(Non lo so neppure io...)*

COSA DISSE?

Un rubinetto guasto, lamentandosi:

- Siamo agli sgoccioli!

Una lucciola a un'altra:

- Dammi una spinta: ho la batteria scarica!

Una madre a un'amica:

- Mio figlio è il primo della classe... entrando!

Un ladro a un altro amico ladro:

- Oggi ho derubato un ministro... senza portafoglio!

Un ago a un altro ago:

- Cosa stavo dicendo? Mi hai interrotto e così ho perso il filo!

Il meteorologo:

Prima di trasmettere le previsioni di domani vorremmo correggere quelle di oggi e scusarci per quelle di ieri.

MESE DI NOVEMBRE		
Domenica 17 novembre	INIZIA L'AVVENTO AMBROSIANO	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Ratti Serafino e Linda (legato) deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera e riflessione
	<i>ore 16 in Chiesa</i>	Breve incontro di preghiera per i ragazzi
Lunedì 18 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara deff. Frigerio Carlo def. Corti Francesca
Martedì 19 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di famiglia Filigura e Negri
Mercoledì 20 novembre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	def. Fumagalli Sergio
Giovedì 21 novembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda e familiari
	A partire dall'Avvento, in inverno, è sospesa l'adorazione	
Venerdì 22 novembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Mercede, Franco e fam. deff. don Ambrogio e familiari
Sabato 23 novembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese deff. Erma Genesisio, fam. Erma e Redaelli deff. AnnaMaria, Celestina, Alfredo e fam. deff. Didoni Renato, Caterina e Natale e Anna.
Domenica 24 novembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo e familiari def. Negri Luciano
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera e riflessione
	<i>ore 16 in Chiesa</i>	Breve incontro di preghiera per i ragazzi
Lunedì 25 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Enrico e Armanda deff. Panzeri Romano, Rita, Beniamino e Salvatore
Martedì 26 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari
Mercoledì 27 novembre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Anna, Giovanni e familiari
Giovedì 28 novembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Viganò Achille e Pozzi Palmira
Venerdì 29 novembre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Sabato 30 novembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Donghi Remo e Maria deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn deff. Erma Guido
MESE DI DICEMBRE		
Domenica 1 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Giuseppe e Luigi deff. Riccardi Luigi e Immacolata deff. Sangiorgio Pierluigi, Augusto, Marina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera e riflessione
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	Breve incontro di preghiera per i ragazzi
Lunedì 2 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Sala Ambrogio e familiari deff. Fumagalli Ettore e Giulia

Martedì 3 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Filigura e Pelucchi
Mercoledì 4 dicembre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Giovedì 5 dicembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Alessandro, Carolina e fam.
Venerdì 6 dicembre		1° Venerdì del mese
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Saini Cesarino, fam. Saini e Magni
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. Magni Lucia ed Egidio
Sabato 7 dicembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli deff. Molteni Carlo, Teresa e figli (<i>legato</i>) deff. Filigura Giuseppe e Antonietta
Domenica 8 dicembre		FESTA DELL'IMMACOLATA
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Massimo e fam. deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Breve storia del Rosario e S. Rosario
	<i>ore 16 in Chiesa</i>	Breve incontro di preghiera per i ragazzi
Lunedì 9 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Egidio e Panzeri Lidia deff. Ferrarini Silvana e Saini Livio
Martedì 10 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Cavenaghi Rino e M. Rita Beatrice
Mercoledì 11 dicembre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
Giovedì 12 dicembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	def. Carlo
Venerdì 13 dicembre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Sabato 14 dicembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Corti Lina e familiari deff. Fumagalli Davide e familiari deff. Filigura e Donghi
Domenica 15 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira e fam. deff. Valsecchi Francesco e Fiorina def. Mainetti Cirillo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 Sacra Famiglia</i>	Gruppi di ascolto
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	1° Confessione dei bambini e genitori
	<i>ore 16 in Chiesa</i>	Breve incontro di preghiera per i ragazzi
Lunedì 16 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Carzaniga Martina e Mario
Martedì 17 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Celestino
	<i>ore 20.30 nelle case</i>	Gruppi di ascolto
Mercoledì 18 dicembre	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	Celebra don Romano deff. Besana Candida e familiari
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Anna, Giovanni e familiari
Giovedì 19 dicembre	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	Celebra don Romano
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Stucchi e Molteni
Venerdì 20 dicembre	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	Celebra don Romano deff. Ratti Carlo, Magni Tiziano, Pozzi Mario e Angela
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
	<i>ore 20.30 in Parrocchia</i>	CONFESIONE COMUNITARIA

Sabato 21 dicembre	<i>ore 16 -17 In Parroc.</i>	Confessioni (<i>don Romano e don Luigi</i>)
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Rigamonti Ernesto e Luigi deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Sala Eugenio, Alda e familiari deff. Annamaria, Celestina, Alfredo e fam.
Domenica 22 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità def. Fumagalli Davide (<i>don Romano</i>)
	<i>ore 15-17 in Parrocchia</i>	Confessioni (<i>don Romano e don Luigi</i>)
Lunedì 23 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 24 dicembre	<i>ore 9 - 11 a Nibionno</i>	Confessioni (<i>don Romano</i>)
	<i>ore 14.30 -16.30 In Parr.</i>	Confessioni (<i>don Romano</i>)
	<i>ore 17.30 a Nibionno</i>	S. Messa natalizia per i bambini deff. Magni Pietro, Alba, Attilio, Candida deff. Pozzi Susy e Luigia
	<i>ore 21 in Parrocchia</i>	S. Messa solenne di Mezzanotte deff. Filigura Angelo e familiari deff. Frigerio Angelo e familiari Ballabio Elena e familiari
Mercoledì 25 dicembre	SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE	
	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Carlo, Zita e Massimo
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 Parrocchia</i>	Per la comunità
Giovedì 26 dicembre	S. Stefano	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 16.00 in salone</i>	Tombolone per l'Asilo
Venerdì 27 dicembre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Sabato 28 dicembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Fumagalli Giuseppe e Marisa deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn
Domenica 29 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Frigerio Jolanda
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
Lunedì 30 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Donghi Eugenio e familiari
Martedì 31 dicembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	
MESE DI GENNAIO 2025		
Mercoledì 1 gennaio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Giovedì 2 gennaio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Conti Speranza ed Enrico
Venerdì 3 gennaio	1° Venerdì del mese	
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. di fam. Spinelli Giulio (<i>legato</i>)
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	
Sabato 4 gennaio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	
Domenica 5 gennaio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Sangiorgio Pierluigi, Conti Franco, Luigia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità

Lunedì 6 gennaio	Solennità dell'Epifania	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	Saini Cesarino e fam. Saini e Magni deff. Torricelli Amalio, Assunta, e fam. Fumagalli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
Martedì 7 gennaio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Cavenaghi Rino e M.Rita Beatrice
Mercoledì 8 gennaio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Giussani Alessandro, Carolina e fam.
Giovedì 9 gennaio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Venerdì 10 gennaio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara
Sabato 11 gennaio	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Besana Candida e familiari
Domenica 12 gennaio	Battesimo di Gesù	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Davide e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	ore 15 Sacra Famiglia	Gruppi di ascolto
Lunedì 13 gennaio	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 14 gennaio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
	ore 20.30 nelle case	Gruppo di ascolto
Mercoledì 15 gennaio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari
Giovedì 16 gennaio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Venerdì 17 gennaio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Sabato 18 gennaio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
	ore 21 In salone	Rassegna teatrale
Domenica 19 gennaio	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
Lunedì 20 gennaio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 21 gennaio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 22 gennaio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Giovedì 23 gennaio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Venerdì 24 gennaio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Sabato 25 gennaio	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	
Domenica 26 gennaio	Festa della Sacra Famiglia	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per tutte le famiglie
	ore 16 in Parrocchia	Concerto "Linea Armonica" e "Pialca"
Lunedì 27 gennaio	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 28 gennaio	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Agrati Ambrogina
Mercoledì 29 gennaio	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Anna, Giovanni e familiari
Giovedì 30 gennaio	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Venerdì 31 gennaio	S. Giovanni Bosco	
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	Per tutti i ragazzi e adolescenti <i>(Al posto del catechismo)</i>